Anno 47.° - N. 172

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 23 Giugno [illegible]

LE INSERZIONI si [illegible] vamente dalla [illegible]
A. MANZONI e C.
Udine, Via della [illegible] N. 7, [illegible]
Via S. Paolo, 14 e sue [illegible]

Conto corrente con la posta

LA SEDUTA AGITATA DI IERI AL SENATO

PER L'ORDINAMENTO DEI CORPI DELLA REGIA MARINA

L'ufficio centrale propone la sospensiva

ROMA, 22 — Si discute il disegno di legge sull'ordinamento dei corpi militari della regia marina.

PRESIDENTE. Il Senato conosce la relazione dell'ufficio centrale; la quale conclude per la sospensiva.

La questione della sospensiva ha la precedenza della votazione; ma nella discussione essa involge la questione di merito; perciò dichiara aperta la discussione generale sul disegno.

Le critiche del senatore Mazza

MAZZA constata che il ministro della marina non ha tralasciato alcuna occasione per dichiarare che i servizi resi dal personale della marina nell'ultima guerra meritano la maggior lode ed a questa dichiarazione del ministro si sono associati con plauso il parlamento ed il paese. E' anche notorio che dopo la guerra il ministro della marina ha premiato con alte onorificenze i principali suoi collaboratori; egli stesso fu insignito dal re della più alta decorazione.

Dopo tutto ciò l'oratore non si sarebbe aspettato di vedere presentare con tanta fretta un disegno di legge che muta di sana pianta l'ordinamento di quel personale militare marittimo di cui il ministro si era tanto lodato. Si presenta quindi il dilemma: o non è esatto che la marina durante la guerra si sia portata nel modo eccellente che si è detto, oppure il ministro della marina ha errato nell'affrettarsi a presentare il disegno di legge.

Tutti sono d'accordo che la prima parte del dilemma non ha ombra di fondamento, e allora rimane ferma la seconda.

Dice che il disegno di legge è stato studiato con fretta e non potrebbe essere discusso ora dal Senato con sufficiente ponderazione, che esso contenga gravi difetti lo ha dimostrato l'ufficio centrale.

Critica la disposizione concernente gli ufficiali dell'equipaggio e gli ufficiali macchinisti e la retro attività del disegno di legge.

Si associa all'ufficio centrale per la sospensiva; se il governo volesse far approvare il disegno di legge avrebbe l'aria di esercitare una pressione sul Senato.

GIOLITTI presidente del consiglio. Il governo non ha mai esercitato alcuna pressione sul Senato.

PRESIDENTE. Il senatore Mazza deve essere convinto che il Senato non subisce pressioni.

MAZZA. Ve ne potrebbe essere però i napparenza. Concludendo prega il presidente del consiglio di non voler dare significato politico alla votazione sulla sospensiva e dichiara in ogni caso che darà voto contrario al disegno di legge.

Le più aspre critiche del senatore Canevaro

CANEVARO osserva che il disegno di legge è venuto al parlamento senza il parere del consiglio superiore di marina, nè di alcuna commissione fregiata dal titolo di superiore, che tratti di questione di disciplina e di personale nella regia marina e in senato si chiede una discussione affrettata.

Non vede alcuna ragione della fretta. Crede al contrario savio il concetto che ha ispirato l'ifficio centrale di proporre la sospensiva, perchè il disegno di legge sia meglio studiato e possa quindi essere approvato con piena coscienza.

Egli si associa alla proposta sospensiva e spera che il Senato vorrà approvarla.

Consente nella sospensiva anche perchè, lo dice con dolore, da qualche giorno si vocifera e si pubblica che il corpo dei macchinisti minaccia di far sciopero; minaccia atti di sabotage. L'oratore non può dimenticare di essere il più vecchio ammiraglio inscritto nei ruoli della marina e quindi protesta in nome del corpo dei macchinisti contro questa infame calunnia, contro questo atto basso e subdolo di cui alcuni si servono per forzare la mano al Senato.

Dichiara che non è nulla da temere di tutto questo; che il personale dei macchinisti e di tutti i corpi della marina sentono troppo altamente i doveri di soldato e di patriota per non accogliere reverenti e tranquilli le deliberazioni del Senato, qualunque esse siano; ma in coscienza deve aggiungere che non si può approvare questo disegno di legge sotto l'influenza di tale minaccia.

GIOLITTI, presidente del consiglio, (*interrompendo*). Crede che nessuno possa dire questo! Non si può supporre che la marina diserti!

CANEVARO, anche lui lo ha negato. Non comprende come si possa fare una simile accusa.

PRESIDENTE fa osservare che in Senato non si accusa nessuno.

CANEVARO non intende fare questioni personali, vuol solo rilevare quel che dice la stampa.

PRESIDENTE. Il Senato non si occupa di quel che dice la stampa.

CANEVARO. Dalla stampa si crea l'opinione pubblica; e accennando alla stampa egli si riferisce all'opinione pubblica.

L'opinione pubblica sa che esiste il malcontento e la sfiducia nel personale della marina.

L'oratore esamina onde abbiano origine questo malcontento e questa sfiducia. Afferma che esse provengono dal fatto che il parlamento ha approvato in buona fede molte leggi sul personale della marina di carattere eccezionale e pericolosissime a maneggiarsi e per essere state le leggi stesse applicate male, senaz riguardi, senza procedimenti amichevoli e franchi, tali da soddisfare l'amor proprio di coloro che dovevano esserne colpiti.

Rileva che la disciplina non consiste nelle punizioni ma nell'esempio dei capi e nello spirito di cameratismo. Dopo queste considerazioni è naturale che egli sia contrario al disegno di legge e vi è contrario specialmente nelle disposizioni riguardanti il corpo dei macchinisti che ora viene dopo quello del genio navale e che il disegno di legge propone di trasportare avanti al genio navale.

Ricorda che la storiamilitare è piena di esempi dei funesti danni accaduti pel solo fatto della posposizione di un ufficiale ad un altro.

Che avverrebbe quando si operasse la posposizione di un intero corpo?

Non si farebbe certo l'interesse della marina nè si rafforzerebbe la disciplina.

Concludendo la legge non gli sembra opportuna. La considera anzi cattiva. Voterà volentieri la proposta sospensiva; ma se essa non verrà approvata dal Senato sarà pronto a discutere il disegno di legge con animo conciliativo e col proposito di salvaguardare l'avvenire della marina.

Il discorso del relatore

GUALTERIO, dell'ufficio centrale. Nell'esame del disegno di legge deve esulare ogni considerazione politica e personale ed egli ritiene che obiettivamente il disegno di legge è incompleto e contiene disposizioni che possono turbare importanti organismi della marina militare.

La sospensiva proposta gli sembra la più opportuna deliberazione. D'altra parte ogni più piccolo emendamento che si facesse al disegno di legge porterebbe la stessa conseguenza.

Esamina le principali disposizioni; indica quelle che non sono urgenti e quelle che troverebbero miglior sede in altra legge.

Crede necessario sopprimere il titolo che riguarda gli uffic. di complemento e gli articoli transitori; critica il trattamento di favore per la pensione che si vuol fare ad una classe privilegiata e la retroattiviità della legge. Accenna ai principali emendamenti.

Conclude che gli è sembrato doveroso stabilire nei suoi veri termini la questione rimettendosi all'illuminato discernimento del Senato ed al suo patriottico amore per la marina.

MORRA DI LAVARIANO rileva che l'ufficio centrale che è una emanazione del Senato ha proposta la sospensiva. Gli sembra chiaro che questo disegno di legge che è di enorme importanza, perchè tocca tutto l'organico della marina sia imperfetto.

Inoltre la relazione accenna a due altri argomenti che consigliano la sospensiva; e cioè, che la legge stessa dovrà essere applicata gradualmente.

E' convinto che anche senza l'immediata approvazione di questa legge la marina continuerà come per il passato a fare nobilmente il suo dovere.

Concludendo prega vivamente il Senato di votare la sospensiva. (*Approvazioni, applausi*).

REYNAUDI dice che il disegno di legge è inorganico e incompleto. Approvandolo il Senato vincola il suo futuro giudizio circa gli ordinamenti che sono collegati con quelli ora in esame e per i quali il governo si riserva di provvedere.

FRANCHETTI dopo il discorso del senatore Reynaudi ha esitazione a esprimere una opinione diversa. Il punto principale della discussione riguarda i macchinisti. Ritiene che il provvedimento è sostanziale e sia assolutamente necessario. Ricorda che il disegno di legge è il compimento di una serie di riforme iniziate dal compianto Mirabelli col quale era d'accordo. Accenna alla preesistente disposizione per i macchinisti, sia per il reclutamento, sia per la carriera. Nota che il risultato era l'abbassamento del morale.

Non può che lodare il ministro per la riforma. Raccomanda che non siano diminuiti gli obblighi di guardia alle macchine che hanno gli ufficiali di marina. Non sa quali siano stati i motivi per abbinare i macchinisti al corpo di stato maggiore, ma non pare giustificato sospendere la approvazione del disegno di legge per una questione di amor-proprio.

Il disegno di legge completa una riforma necessaria e assicura il servizio delle macchine, organo essenziale.

La risposta del Ministro

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina, (*segni d'attenzione*). Dice che il disegno di legge nell'altro ramo del parlamento raccolse la quasi unanimità dei voti e nella parte che è stata più avversata nell'odierna discussione; in quella concernente le disposizioni per il corpo dei macchinisti ebbe consenzienti anche gli oppositori. Si sono avanzate alcune pregiudiziali di fatto; si è detto che non era necessaria una riforma alla legge organica del 1878 e che il volerla modificare costituisce una prova della irrequietezza del ministro invaso e pervaso dal desiderio di riformare.

La stessa obiezione si sarebbe potuta fare al Brin quando nel 1878 propose di modificare ordinamenti che 18 anni prima aveva fatto il Cavour. La legge del 1878 fu opera perfetta perchè per quanto riflette l'assetto del personale rappresentò il logico svolgimento degli ordinamenti dettati dal Cavour.

Ricorda che la legge del 1878 ha avuto sino ad oggi oltre quaranta modificazioni legislative; molte delle quali hanno toccato i suoi capi saldi; ora bisogna reclutare gli ufficiali macchinisti, aumentare gli organici e procedere ad altre riforme.

Passando a sgombrare il terreno da altre pregiudiziali opposte al disegno di legge dice che si propone di provvedere per gli ufficialli in congedo con altro disegno di legge e che in questo si contemplano gli ufficiali di complemento che hanno attinenza con quelli in servizio attivo.

Dà lode al personale dei macchinisti che non cede a quello di nessuna altra marina. Ricorda i provvedimenti presi pel personale di marina da alcune marine estere.

L'on. Mirabello fin dal 1906 e 1907 aveva proposto tali provvedimenti pel personale di marina e aveva chiesto di poter attuare provvedimenti per risolvere la crisi del personale.

Difende il provvedimento pel quale gli ufficiali di marina vengono compresi nel corpo del genio navale, provvedimento che fu censurato.

Spiega il principio che ha inspirato la sua proposta che mira ad affratellare i due corpi combattenti dell'armata: gli ufficiali di vascello e gli ufficiali macchinisti.

Rileva che i macchinisti sono veri combattenti, come il senatore Gualterio riconobbe.

Non è poi esatto che gli ufficiali di marina attualmente in servizio possano bastare al servizio stesso.

Aggiunge che ai provvedimenti proposti egli fu sollecitato dal Senato con un ordine del giorno.

Accenna ai provvedimenti per i corpi sanitari della marina che hanno incontrato il favore dell'ufficio centrale. Espone il disagio in cui si trovano gli ufficiali sanitari; per ciò che riguarda la loro carriera ai quali si porta radicale rimedio col presente disegno di legge. Risponde ad alcune minori osservazioni dell'ufficio centrale.

Conclude rilevando che i provvedimenti proposti non costituiscono un radicale rivolgimento, ma armonizzano una lunga serie di norme disseminate in molte leggi, completandole.

Dichiara che il disegno di legge è stato studiato e che il governo ha compiuto tutto il suo dovere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE domanda al relatore se l'ufficio centrale se mantiene la proposta sospensiva.

BAVA BECCARIS, per la ristrettezza del tempo, non ha potuto fare una completa relazione.

Crede di non avere nulla da aggiungere in favore della sospensiva. In complesso l'ufficio centrale ha trovato che il disegno di legge non è organico.

La sospensiva è respinto

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva.

Dopo prova e controprova non è approvata.

La discussione generale è chiusa. Si rinvia a domani la discussione degli articoli.

La seduta è chiusa alle ore 19.40. Domani seduta alle 15.

La punizione dei ribelli di Bersis

BENGASI, 22. — *La colonna in marcia su Tocra per punire l'aggressione del giorno 16 corrente, distrusse Bersis parteggiante per i ribelli, nè sequestrò il bestiame e ne incendiò il raccolto.*

Contro lo squadrone che fa parte della colonna furono dai beduini nascosti sparate fucilate che ferirono alcuni soldati. (Stefani).

Per una spada d'onore al gen. Salsa

TREVISO, 22. — E' stata presa l'iniziativa per offrire al concittadino tenente generale Salsa una spada di onore. La iniziativa è stata assunta, con la lettera seguente mandata da Roma, dal signor Dante Appiani: «Ammiratore di Tommaso Salsa, conoscitore di quanto qui, nella capitale sia apprezzato, di quale grande e immensa considerazione egli sia contornato nella sua famiglia militare, a lui concittadino, ho gioito nell'apprendere la notizia della battaglia di Ettangi, da lui saggiamente compiuta, quasi la forza dimostrata al mondo ancora una volta la forza della nostra nazione, la potenza del nostro patriottismo, la capacità delle menti direttive militari, il valore e l'eroismo del nostro Esercito. Treviso, che diede a Tommaso Salsa i natali, sente l'orgoglio di essere Patria di tale uomo e, unanime, non deve mancare di porgere a lui l'elogio, il plauso di sincera ammirazione e riconoscenza. Ecco perchè io, trevigiano, mi sento in questo momento di compiere un dovere, inneggiando al Salsa ed invitando i miei concittadini a concorrere ad una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al generale, che, portando nuova gloria all'Italia, aggiunge nuovo splendore alla nostra Treviso.»

Il *Giornale d'Italia* plaude alla iniziativa dell'Appiani aggiungendo che la spada deve essere offerta non solo dai trevigiani concittadini del generale, ma per sottoscrizione nazionale pur lasciando ai trevigiani l'onore di porgere al loro illustre concittadino la testimonianza del premio che si dà ai valorosi.

La solenne commemorazione bicentenaria di Casa Savoia a Parma

PARMA, 22. — Promossa dal Circolo liberale monarchico si tenne stamane al Teatro Regio la solenne commemorazione bicentenaria di Casa Savoia, presenti tutte le autorità civili e militari, senatori e deputati e numerose rappresentanze di circoli e associazioni, molte delle quali con bandiere.

Pronunziò il discorso commemorativo l'on. Chimienti vivamente applaudito.

Stasera gli amici e le notabilità offriranno un banchetto all'on. Chimienti. (*Stefani*).

La delegazione italiana a Kiew

KIEW, 22. — E' giunta la delegazione italiana che è stata ricevuta dal console italiano, dalla colonia italiana dal sindaco della città dalle autorità governative, dai rappresentanti della camera di commercio, dalla camera di esportazione russa e da molti abitanti di Kiew. Dopo i discorsi di benvenuto pronunciati dal console italiano e dal sindaco di Kiew e un discorso dell'on. conte Rossi gli ospiti italiani si sono recati dalla stazione all'Hotel di Europa.

E' stato messo a loro disposizione un vagone salon della compagnia delle ferrovie.

Le riscossioni doganali

ROMA, 22 — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del mese corrente ammontano a lire 10.610.000 con una diminuzione di circa 3.400.000 lire in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso. La diminuzione è dovuta a minore importazione di grano per circa 1.700.000 lire e di altri prodotti per il resto.

Giova notare che nelle due ultime decadi del giugno dell'anno passato si ebbero a verificare importazioni eccezionali di grano e di altre merci dovute probabilmente alla ripresa del traffico per la pertura da poco avvenuta dello stretto dei Dardanelli.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

ROMA, 21 — I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie dello stato nella decade dal 21 al 31 maggio 1913 ammontarono a lire 16.807.924 con una differenza in più di lire 391.650.81 rispetto alla stesas decade dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1912 al 31 magigo 1913 sommarono a lire 108.971.347 con una differenza in più di lire 22.420.773.38 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La nomina d'un prefetto

ROMA, 22. — Un odirno Regio Decreto nomina il viceprefetto Olgiati Prefetto di Foggia.

ROMA, 22 — Il comm. avv. Francesco Emprim, al quale per anzianità sarebbe oar toccata la nomina a prefetto, ha manifestato il desiderio di continuare nella sua attuale funzione di capo di gabinetto del ministro delle poste e telegrafi on. Calissano.

Il Consiglio superiore dei servizi telegrafici e telefonici

ROMA, 22. — Oggi al ministero delle poste si è adunato il cons. superiore dei servizi elettrici con l'intervento dell'on. ministro Calissano, che lo ha presieduto.

Dopo aver commemorato, con affettuose parole, il comm. Capponi membro del cons. superiore da poche settimane defunto accennò alle nuove e numerose questioni tecniche in applicazione delle recenti leggi votate dal parlamento, che dovranno in relazione ai servizi telegrafici e telefonici essere sottoposte all'esame del consiglio specialmente alle nuove centrali, ai sistemi automatici, all'impianto di nuove linee telegrafiche e telefoniche, alla costruzione dei cavi telegrafici e telefonici alla pupinazzione e ad altri perfezionamenti. Il ministro inoltre chiarì il suo concetto circa la tutela dell'industria nazionale, il che dovrà essere nei costanti intendimenti dell'amministrazione dei consessi consulenti. Aggiunse inoltre di essere suo pensiero di mettere in più frequenti rapporti il consiglio tecnico amministrativo dei telefoni e quello dei servizi elettrici ed accennò al modo di attuare questo programma.

Infine il consiglio a proposta del ministro nell'esaudire l'esame delle materie all'ordine del giorno si occupò della necessità per meglio assicurare la competenza dei funzionari telegrafici e telefonici con nuove regole da adottarsi nel reclutamento del personale e nei metodi della sua assidua preparazione.

I decreti presentati dal ministro delle finanze

ROMA, 22 — Il ministro delle finanze on. Facta ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti: promulgazione della legge di protezione del bacino idrologico di Montecatini, della legge che converte in legge il decreto 28 Marzo 1912 che ha arrecato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione delle tariffe generali e dei dazi doganali; autorizzazione della concessione del sale a prezzo di eccezione all'industria della lavorazione dei lubrificanti.

Le gravi questioni fra gli Stati Balcanici

I conflitti fra greci e bulgari

SALONICCO, 22. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Conformemente al processo verbale firmato dal generale Ivanoff e dal capo dello stato maggiore greco Dousmani per la determinazione di una linea di confine, tanto i bulgari quanto i greci dovevano in un termine di tre giorni ritirarsi dai luoghi occupati oltre questa linea. I greci si sono ritirati ma i bulgari hanno domandato un termine di tre giorni, oltre a quello stipulato nel processo verbale. Tale termine fu accordato e al suo spirare i bulgari ne hanno domandato ancora un altro che è stato anche esso accordato. Quantunque i termini concessi siano tutti trascorsi i bulgari continuano tuttavia a occupare i luoghi al di là della linea di confine che, conformemente al processo verbale, avrebbero dovuto sgombrare.

Fra le località che malgrado l'accordo i bulgari occupano si trovano anche le colline chiamate di Hamzali; essi rifiutano di abbandonarle e non permettono ancora alle truppe greche di salire sulle colline stesse dicendo che non hanno ordini in proposito.

L'altro ieri una pattuglia greca composta di 15 uomini che discendeva da una collina dal lato est di Hamzali e si recava presso il posto di guardia ellenico non obbedì all'intimazione della sentinella di fermarsi. La sentinella per difendersi sparò un colpo di fucile. Ne seguì una scaramuccia. Un distaccamento serbo essendo accorso in aiuto dei greci fu preso a fucilate dai bulgari. Un sergente è rimasto ferito. I greci non ebbero alcuna perdita. Finalmente i bulgari si ritirarono con uno dei loro ferito.

I grandi preparativi militari della Bulgaria

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Salonicco: Giunge notizia da Dede Agatsch che il trasporto delle truppe bulgare da Bulair continua per via di mare.

Il trasporto è effettuato con un vapore tedesco che fino a lunedì scorso ha fatto cinque viaggi; un vapore russo ha fatto due viaggi e due trasporti bulgari, il *Varna* e il *Boris*, ne hanno fatti parecchi.

Fino all'arrivo di questi vapori postali tutte le maone e le barche sono state requisite a forza e adibite allo sbarco delle truppe senza che nessuna retribuzione sia stata data ai barcaioli.

All'arrivo del vapore tedesco avendo i barcaioli insistito di essere pagati rifiutando di recarsi a bordo le autorità furono costrette a pagare un centesimo per ogni soldato e un centesimo per ogni collo.

In città la sicurezza non è garantita. Le donne non ardiscono avventurarsi per le vie dopo le 5 di sera. Molti negozi sono chiusi o lasciano aperto soltanto uno spioncino per evitare qualche irruzione.

Il nutrimento dei soldati bulgari lascia a desiderare. Un centinaio di sacchi di pane, si sono dovuti gettare a mare. Le truppe hanno reclamato contro l'intendenzama; gli ufficiali non sanno cosa rispondere di modo che i soldati bulgari cercano di procurarsi viveri a spese dei soldati greci.

Una nuova proposta di Pasic

VIENNA, 22. — La *Suedslavische Korrespondenz* ha da Sofia: Gli sforzi del presidente del consiglio serbo per addivenire a una soluzione pacifica colla Bulgaria nel senso delle domande della Russia hanno condotto alla presentazione a Pietroburgo di un nuovo progetto.

Il presidente del consiglio Pasic, a quanto si assicura nei circoli bene informati, ha fatto al gabinetto di Daneff una proposta per la soluzione della vertenza sul possesso della Macedonia, nel senso di una autonomia di questa provincia.

La proposta che fu accolta con simpatia da parte russa, pare al governo serbo una soluzione fortunata della controversia e tale che potrebbe soddisfare entrambe le parti.

Pasic propone che questo progetto formi argomento di ulteriori discussioni a Pietroburgo dopo previa intesa di massima.

Nei circoli competenti bulgari pare che non si sia disposti ad accettare la proposta del presidente del consiglio Pasic.

La replica della Serbia alla risposta della Bulgaria

SOFIA, 22. — Il ministro della Serbia a Sofia partì ieri sera per Belgrado poco dopo di aver consegnato a Daneff la replica serba alla risposta bulgara riguardo alla mobilitazione.

Il governo serbo in tale replica invoca sempre la nullità del trattato del 1912, accetta la riunione a Pietroburgo dei quattro presidenti del consiglio degli Stati alleati. In caso non si raggiungesse un accordo amichevole essa chiede l'arbitrato dell'imperatore di Russia, arbitrato che dovrebbe ammettersi su nuova base senza ledere gl'interessi vitali della Serbia. (*Stefani*).

SOFIA, 22. — Il ministro di Serbia a Sofia Spalaikovich, partì ieri sera per Belgrado.

L'ansietà nei circoli diplomatici

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* è informata che la crisi serbo bulgara suscita grande ansietà nei circoli diplomatici londinesi.

Si esercita sulla Serbia una forte pressione perchè essa accetti l'arbitrato senza condizioni.

Si attende entro tre o quattro giorni una decisione. Da essa dipendono la pace o la guerra.

Frattanto l'attitudine dell'Austria-Unghieria è chiara. Nessuno interpreta il discorso del conte Tisza come una minaccia. Nessuno dà importanza alle voci della partenza di numerosi volontari dalla Russia per la Serbia; perchè le simpatie della Russia si estendono a tutti gli slavi; l'opinione pubblica non parteggierebbe per la Serbia piuttosto che per la Bulgaria. Si spera che la pressione esercitata sulle capitali balcaniche produrrà lieti risultati.

Mediante l'arbitrato o la forza?

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Non è ancora possibile per il momento prevedere se la vertenza fra gli stati balcanici sarà risolta mediante arbitrato o mediante la forza.

Il fatto che tutte le grandi potenze restano fedeli al principio di una politica caratterizzata dal mantenimento della pace in Europa e dal riconoscimento dei diritti sovrani degli stati balcanici, ha esercitato fin qui una azione favorevole. Speriamo che essa continuerà in avvenire.

La partenza del primo ministro del Montenegro per Pietroburgo

CETTIGNE, 22. — Il presidente del consiglio Dukovich partì iieri per Spek e si recherà a Belgrado, quindi proseguirà per Pietroburgo per partecipare all'eventuale conferenza fra i primi ministri degli Stati balcanici alleati. (*Stefani*).

Il governo albanese ringrazia il conte Tisza

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza albanese* reca. In seguito all'ultimo discorso del conte Tisza alla camera dei deputati ungheresi in cui il presidente dei ministri ha anche difeso l'indipendenza albanese il presidente del governo albanese Ismail Kemal bey che attualmente si trova a Vienna ha inviato un dispaccio al conte Tisza in cui gli esprime pure a nome del governo e del popolo albanese i ringraziamenti più profondi per le nobili parole con cui egli al parlamento ungherese ha difeso in modo veramente equo ed energico i diritti del popolo albanese e l'indipendenza del paese.

La sentenza del Consiglio di guerra per l'assassinio del Gran Visir

I condannati a morte saranno impiccati domani

COSTANTINOPOLI, 22. — *Le discussioni del consiglio di guerra nel processo relativo all'assassinio del granvisir durarono fino stamane.*

La sentenza si sottoporrà all'approvazione del sultano.

Gli imputati condannati a morte si impiccheranno domani in varie località della città.

Un combattimento fra la polizia russa e quattro banditi

TRE BANDITI UCCISI

VARSAVIA, 22. — *La polizia di Zagors nei pressi di Dombrawa nel governo di Piorkow era stata informata che quattro banditi erano giunti da Lodz per derubare il cassiere di un filatoio. La polizia ha circondato la casa in cui si trovavano i banditi e la ha stretta di assedio. Da un'ora alle tre pomeridiane sono stati scambiati un centinaio di colpi di fucile fra assedianti e assediati. Finalmente la polizia ha incendiato la casa e ha trovato tre banditi morti e uno mortalmente ferito. Durante il combattimento un agente è rimasto ferito.*

Conflitti fra carlisti e repubblicani

MADRID, 22 — A Valencia è avvenuto un tafferuglio tra carlisti e repubblicani. E' stato tirato un colpo d'arma da fuoco il quale però non ha ferito alcuno. Sono stati operati quattro orresti.

Una disgrazia sulla ferrovia a Gand

BRUXELLES, 22 — La *Derniere Heure* dice che non avendo un gancio della Schenic Railway della esposizio di Gand funzionato regolarmente alcuni vagoni si sono staccati discendendo ad una velocità vertiginosa. Sei persone sono rimaste gravemente ferite.

Il sogno d'una contessa cristiano-sociale
L'imperatore della grande Austria

VIENNA, 22. — Da alcuni mesi si pubblica a Vienna un nuovo periodico cristiano-sociale, la *Volksbewegung* diretto dalla contessa Chotek, la sorella della principessa moglie dell'arciduca ereditario.

L'*Arbeiter Zeitung*, organo socialista, che suole mettere in canzonatura questo giornale di propaganda cristiano-sociale imperialista, rileva uno stravagante articolo, pubblicato dalla *Volksbewegung* sotto il titolo: «Un sogno — L'Imperatore della grande Austria».

Il senatore, che quando non ha da redigere i suddetti dispacci della contessa fa l'articolista della *Volksbewenung*, immagina dunque che il 18 giugno 1913, sia scoppiata la guerra fra la Bulgaria e i suoi aleati. Siccome la Russia accenna a voler impedire il conflitto, il sullodato sognatore, che da mesi si dibatte nella disperazione di vedere l'imperatore degli Absburgo condannato all'inerzia, fa intervenire almeno in sogno l'Austria. Naturalmente prima viene licenziato il conte Berchtold e al suo posto viene nominato un generale molto energico. Il 5 luglio l'Austria, la Bulgaria e la Rumenia concludono un'alleanza offensiva e difensiva e subito dopo ha luogo il bombardamento di Belgrado. I socialisti protestano, ma le loro adunanze sono invase dai patriotti che inneggano alla guerra. E difatti essa viene prontamente dichiarata alla Russia. Prima però occorre mettere in disparte un altro personaggio, che non si può eliminare in un momento, come si è fatto per il ministro degli esteri. Il vecchio monarca, si sa, è fin troppo amico della pace e quindi egli si decide di abdicare in favore di Francesco Ferdinando, che dopo un consiglio notturno di famiglia alla Hofburg sale al trono col nome di Francesco II. Del grande avvenimento si ha notizia a Vienna nella mattina dell'11 luglio. Le edizioni straordinarie dei giornali, contenenti il proclama del nuovo imperatore, vanno a ruba, la folla cantando inni patriottici si reca ad acclamare il monarca sotto le sue finestre. Francesco II parte subito per il campo e va a raggiungere l'esercito del Nord, che dovrà schiacciare la Russia. Durante la guerra europea l'Austria arriva a concludere persino una convenzione militare con la Cina e alla fine Francesco II è proclamato il 15 ottobre Imperatore della grande Austria nel Duomo di Kiew. La Serbia è ripartita fra la Bulgaria, la Rumenia e l'Albania, sul cui trono è messo un arciduca austriaco. Un secondo arciduca è proclamato re di Polonia e un terzo re dell'Ukrania. Il 25 novembre l'Imperatore della grande Austrai, diventata la più formidabile Potenza del mondo, stringe nel Duomo di Santo Stefano a Vienna un'alleanza eterna con Guglielmo II.

Il sogno cristiano-sociale sarebbe molto bello, se non avesse il brutto difetto di compromettere inutilmente tutto un partito e le persone che, a ragione o a torto, pasano per i suoi protettori. Che ci sieno dei pazzi, capaci di concepire cose simili, nessuno a Vienna si meraviglia; soltanto quello che sembra strano è che pazzi simili continuino ad essere stipendiati da persone che sono in una certa posizione.

Due famosi imbroglioni
che riuscirono a truffare quattro re

VIENNA, 22. — Ieri dinanzi alla Corte d'Assise si è svolto un processo di cui finora non ha parlato che la sola *Zeit* e del quale era stato tenuto nascosto l'antefatto. Si tratta di un processo contro due truffatori di una audacia impareggiabile. Basti dire che fra i truffati si trovano quattro re e una quantità di principi ed arciduchi. Gli accusati sono: Giuseppe Francesco Sofka d'anni 32, ed Emilio Perasole, d'anni 29. Dopo la catastrofe di Messina erano pervenute a molti personaggi da Torre del Greco delle lettere nelle quali si chiedevano soccorsi per un suddito austriaco il quale in conseguenza del terremoto aveva perduto ogni suo avere, Certificati consolari confermavano quanto era narrato nelle lettere, nelle quali il petente si spacciava ora per un commerciante, ora per un pittore. L'autore delle lettere non potè però avere tutti gli importi speditigli perchè siccome egli aveva detto di chiamarsi nelle sue lettere Singer e non aveva i documenti necessari per legittimarsi, così l'ufficio delle poste non potè consegnargli il denaro mandatogli fermo in posta dai benefattori. Dalle indagini praticate dall'autorità, si riuscì a scoprire che l'autore delle lettere era il Sofka e che costui si era servito anche dell'aiuto di un tale Emilio Pensch. I certificati consolari eranó tutti falsi. I moduli relativi erano stati stampati a Genova. Al processo non era stato citato alcun testimonio. Il Sofka fu condannato a cinque anni di carcere e il Pensch a 18 mesi. Per quest'ultimo i giurati ammisero che egli aveva commesso le truffe solo per una somma inferiore alle due mila corone.

Fra coloroche inviarono sussidi al czar dei bulgari, i re di Rumenia e czar dei bulgari, il re di Rumenia e del Montenegro, la duchessa Sofia Hohenberg, il conte di Parigi, gli arciduchi Luigi Salvatore e Giuseppe, il granduca Michele di Russia, il duca di Norfolk, il granduca di Wurtenberg, l'ex-granduchessa di Parma, la granduchessa Sergio di Russia, la principessa Elena di Grecia, il duca Carlo di Baviera, l'arciduca Ranieri, il principe di Monaco, Caterina Schrath e molti altri personaggi dell'alta aristocrazia.

Il concordato della Banca Popolare di Vicenza

VICENZA, 22. — Stamane ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Vicenza.

In seguito all'accordo intervenuto fra azionisti e amministratori, dopo animata discussione fu approvata la proposta di concordato.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA
Seduta del 21 Giugno 1916

AFFARI APPROVATI

Tolmezzo: Vendita terreno al cav. Podrecca — Corno di Rosazzo: Impianto telefonico — Artegna: Sussidio alla vedova della guardia municipale Novelli — Dogna: Assegno combustibile ai frazionisti di Visocco — Pozzuolo: Capitolato ostetrico — Rigolato: Utilizzazione piante nei boschi Gracco, Vuezzis e Givigliana — Condizionatamente — Dogna: Concessione piante al malghese Roseano Giulio — Prata di Pordenone: Servizio automobilistico Pordenone-Oderzo — Lauco: Concessione combustibile — Forni di Sotto: Restituzione piante ad Agostino Ghidina — Moggio: Costruzione di una casera nella malga Zouf di Fau — Concessione piante — Feletto: Regolamento per lo stradino — Condizionatamente — Spilimbergo: Banchetto offerto ai reduci dalla Libia — Contributo del Comune — Frisanco: Concessione combustibile e legname per restauro loggie. — Dogna: Concessione piante per fabbricato in Chioutz — Forni Avoltri: Concessione piante per la strada di Monte croce — Tolmezzo: Domanda Tosoni e Lessanutti per cessione fondi del Rivoli Bianchi — Enemonzo: Accettazione del prestito di lire 64800 per costruzione acquedotto di Fontana — Trasaghis: Prestito per l'acquedotto di Oncedis — Faedis: Contributo esposizione di Cividale — Udine: Indennità di buona uscita al pompiere Monaro — Camino di Codroipo: Regolamento impiegati e salariati — Condizionata — Villasantina: Regolamento e triffa tassa bestiame — Ampezzo: Concessione combustibile a due famiglie povere — Verzegnis: Assegno vitalizio al cursore — Udine: indennità alla famiglia dello spazzino Virili — Claut: Ripristino dell'acquedotto del capoluogo — Mutuo di lire 3500 colla Banca di Maniago — Cavazzo Carnico: Regolamento impiegati e salariati — Ampezzo: Concessione piante — Condizionatamente — San Giovanni di Manzano: Festeggiamenti in onore dei reduci dalal Libia — Montereale Cellina: Impianto telefono — Socchieve: Acquisto fondo per costruzione del nuovo edificio scolastico — Aumento del prezzo — Condizionatamente — Dogna: Alienazione titoli di rendita — Sutrio: Utilizzazione piante bosco Frattis di Noiaris — Cividale: Alienazione terreno a Deganutti Gaetano — Barcis: Concessione combustibile al malghese Polo Perucchin — Dogna: Assegnazione piante di pino a Tassotti Giuseppe — Pasian Schiavonesco: Regolamento impiegati e salariati — Carlino: Accettazione mutuo.

RINVII

Forni di Sotto: Utilizzazione bosco comunale alle falde del Tagliamento — Carlino: Contributo annuo pro Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — Treppo Grande: Tassa famiglia — Modificazione tariffa — Arzene: Mutuo di lire 3000 — Palmanova: Tassa famiglia — Ricorso di Lucciarini Vittorio.

DECISIONI VARIE

Strada di Cosizza: Pagamento di contributo a carico del Comune di Drenchia — Ordina lo stanziamento in Bilancio — Artegna: Tassa famiglia. Ricorso Don Giovanni Castellani. Accoglie in parte — Erto Casso: Copia della lista elettorale di sezione. — Pagamento di specifica a Sassano Enrico — Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Roveredo in Piano: Tassa esercizio — Ricorso sacerdote Indri Luigi — accoglie in parte — Moimacco: Tassa famiglia — Ricorso Lavaran Francesco — respinge — Moimacco: Tassa famiglia — Ricorso Valentino Venturini — respinge — Brugnera: Tassa esercizio — Ricorso Brenelli Giuseppe — accoglie in parte — Fiume Veneto: Tassa esercizio — Ricorso Marchesin Pietro — Accoglie in parte — Ovaro: Preventivo 1913 — Autorizaz la sovraimposta — Forni Avoltri: Utilizzazione bosco Geu — Conferma la precedente decisione — Forgaria: Compenso alla maestra De Campo Carolina — Ordina al comune di pagare i due quinti in più dello stipendio, salvo a provvedere d'ufficio.

Da IPPLIS
Delizie postali - Consiglio comunale - Per l'agricoltura

Ci scrivono, 22 (n.):

Un giovinetto che si trovava in cura a Padova, il 17 maggio p. p., scriveva una cartolina postale alla mamma avvertendola che l'indomani sarebbe ritornato a casa guarito.

La cartolina, dopo aver percorso chi lo sa quale itinerario, giunse da Padova ieri a Cividale e ieri recapitata dopo un mese e quattro giorni dell'impostazione.

Non c'è male!

*** In seduta del 18 andante questo Consiglio Comunale ha approvato i seguenti oggetti:

1. Convenzione regolatrice del Consorzio medico, Premariacco-Ipplis.
2. Regolamento oganico degli impiegati e salariati comunali.
3. Concorso per la fondazione in Roma di un istituto per gli orfani dei militari.

Giorni addietro l'egregio nostro Sindaco ha pubblicato tre manifesti: uno per la custodia dei cani, uno contro la manomissione e asporto dei nidi e delle covate ed uno indicante istruzioni per preservarsi dall'invasione dell'afta epizootica manifestatasi nel limitrofo comune di Buttrio.

Al benemerito signor Sindaco mandiambo un plauso per i saggi provvedimenti presi.

*** La benefica pioggia, tanto desiderata, è caduta la notte scorsa, ed ha ravvivato le speranze di questi agricoltori.

La prolungata sccità ha portato danni al raccolto del frumento e specialmente ai foraggi, e se avesse eprdurato la siccità avrebbe sofferto il granoturoc ed anche la vite.

Il raccolto dei bozzoli èdi molto inferiore a quello degli anni scorsi, e ciò perchè gli allevatori distrussero quasi la metà di quelli messi in incubazione e ciò in causa della scarsezza della foglia di gelso rovinata dalla brina dello scorso aprile.

Anche gli alberi da frutta furono molto danneggiati dalla brina e specialmente in piano.

Da CIVIDALE
Una lettera del Presidente del Patronato scolastico

Egregio sig. Direttore,

Leggo nel *Forumjuli* di Cividale (anno XXX, n. 25, 21 giugno 1913), un trafiletto risguardante il Patronato Scolastico. In esso si accenna ad una «stasi» della Istituzione, si lamenta che il Consiglio direttivo non sia «stato convocato da quasi un anno», si osserva che di un talemodo di procedere «profittano i clericali per le loro mire politiche» e si fa l'augurio che il ricreatorio autunnale abbia ad essere riaperto.

Come presidente della Istituzione che a me sta a cuore certo ben più che a quei parecchi (?!) osservatori, i quali non so davvero per quali ragioni hanno voluto sorprendere la buona fede del *Forumjuli*, facendogli asserire delle cose non conformi alla verità, posso e debbo dichiarare quanto segue:

1. Che la «stasi» su lamentata è affatto imamginaria dacchè nell'anno scolastico che ora sta per finire, il Patronato ha provveduto di quaderni, di libri di testo e di oggetti scolastici *tutti* gli alunni poveri del Comune; ha concesso il beneficio della refezione a oltre 550 alunni ed ha distribuito indumenti e calzature per una somma di oltre 500 lire.

2. che il Consiglio di amministrazione tenne regolarmente sedute, alcune delle quali di oltre due ore, addì 24 ottobre 1912 e giorni seguenti per l'aggiudicazione dei sussidi relativi alla fornitura scolastica ai poveri, addì 27 novembre 1912 e addì 11 dicembre 1912 e giorni seguenti per la aggiudicazione dei sussidi relativi alla refezione scolastica; e che esso verrà convocato come sempre, nel venturo mese di luglio, per le deliberazioni relative alla scuola autunnale, che si inizierà, siccome al solito, ai primi di agosto.

3. Che senza far mai della politica, la quale in una pubblica istituzione di beneficienza non deve assolutamente entrare, la scuola autunnale ha costantemente contribuito, nella misura consentitale dalel modeste risorse del Patronato, alal sana e retta educazione dei fanciulli, affidati alle sue cure.

Ringraziando della cortese ospitalità, distintamente La riverisco

Cividale del Friuli, li 12 giugno 1912.

Luigi Suttina
Presidente del Patronato Scolastico

Saggio rimandato - Per la Ristori

Ci scrivono, 22, (n):

Causa il tempo minaccioso ed il forte abbassamento della temperatura, il saggio di musica, canto e ginnastica, che doveva aver luogo alle 17 di oggi, venne rimandato a tempo indeterminato, ma probabilmente a domenica prossima.

Per il predetto saggio erano convenuti moltissimi forastieri, anche da lontane provenienze.

Venne pure l'ill. sig. Prefetto commendator Luzzatto e l'on. bar. Morpurgo con le sue dilette figliuole.

Questi dopo una breve conferenza in Municipio, coi rappresentanti del Comune e con alcuni membri del Comitato per il monumento alla Ristori, con la propria automobile si recarono a S. Pietro al Natisone, ove oggi si dà una festa di beneficenza nel Collegio Convitto della R. Scuola Normale, a favore di quel Patronato scolastico.

Nel municipio di qui oltre al pro sindaco cav. Marioni, all'ass. Miani, al sig. Co. Brusini, al Rettore del Convitto Borgialli, al dirett. del Museo co. Della Torre, al cav. uff. Nussi dott. Vittorio ed al sig. Suttina, convenne il sotto prefetto cav. Tamburrini.

*** Nel convegno avuto oggi in municipio fra il bar. Morpurgo ed alcuni membri del comitato per il monumento alla Ristori e la rapp. Comunale, venne stabilita una data approssimativa per la inaugurazione del monumento, e probabilmente verso la fine del p. v. settembre.

Venne quindi pur stabilito di sollecitare la sistemazione della piazza ove sorgerà il monumento.

Da PALMANOVA
Festeggiamenti

Ci scrivono, 22, n.):

Domenica 20 luglio, indetti dall'Unione Commercianti avranno luogo straordinari festeggiamenti.

Grande concorso internazionale a premi di automobili, motocicli e velocipedi infiorati, organizzato sotto gli auspici del Club ciclistico Palmanova.

Pesca di beneficenza pro refezione bambini poveri dell'Asilo infantile.

Spettacolo pirotecnico, concerti bandistici, balli popolari, ecc.

Quanto prima verranno pubblicati i programmi dettagliati.

Da REANA del Roiale
Consiglio comunale andato deserto

Ci scrivono, 21, (n.) ritardata:

Ieri alle ore 16 si riunì il nostro consiglio comunale per la prima volta dopo le elezioni parziali avvenute il 18 del p. p. mese di maggio. Vi erano tutt il consiglieri presenti tranne il signor P. Baiutti.

Il sindaco av. Tassini apre la seduta portando il saluto ai nuovi eletti. Parlò dei diversi e gravi problemi da risolvere che si presentano ora nel comune; infine si dichiarò pronto anche a lasciare la sedia sindacale per chi volesse o ambisse ottenerla, e tutto, disse, per il bene e gli interessi del comune.

Poi ordinò la distribuzione delle schede per l'elezione dei revisori dei conti per l'anno 1912.

A questo punto domanda la parola il consigliere Zenarola Nicolò che vuole sapere il perchè non fu messo all'ordine del giorno la nomina di un membro della Giunta ora mancante.

Il sindaco rispose che avrebbe portato tale nomina per la prossima seduta, ma che prima voleva sentire il parere del consiglio. Disse anche che il Zanarola avrebbe potuto fare istanza nel termine di 48 ore e così si sarebbe potuto procedere alla nomina del membro della Giunta oggi stesso.

Il Zenarola voleva che fosse stata portata all'ordine del giorno subito lo stesso e, senza dir altro, si alzò in piedi e se ne andò. Altri 4 o 5 consiglieri lo seguirono, poi anche gli altri, e tutti i consiglieri abbandonarono l'aula.

Questo è il fatto successo ieri, che fa ben comprendere quali siano i divisamenti del nuovo eletto Zenarola, che a distanza di dieci anni si trova tale quale come era allora nulla egli ha cambiato nè idee, nè metodi, autocrata sempre.

E difatti rientrato in consiglio incomincia subito l'ostruzionismo contro chi gli sta sopra, a ciò nulla venga a capo.

Naturalmente per coloro che lo seguono, bisogna fare una cernita: vi sono gl'incoscienti che si possono compatire e i coscienti pei quali non vi sono scuse per il loro modo di procedere.

Abbandonata l'aula i consiglieri ostruzionisti si recarono nell'osteria di Celeste Marcuzzi, dove tra i boccali del vino discussero l'ordine del giorno. Così dimostrano che dal municipio scappano per non votare cose giuste e utilissime per il comune, ma in piena osteria, per mostrarsi persone attaccate al bene del popolo, spandono fiumi di parole.

Ma nel comune si presentano vari problemi di una gravità grande e che vogliono una soluzione più che urgente e ciò potrà venire colla concordia di tutti iconsiglieri altrimenti se ne vedranno le tristi conseguenze.

Ma!... «del senno di poi ne son piene le fosse».

Il fatto di ieri, niente serio, fu commentatissimo in tutto il comune.

Da PORDENONE
Disarmonia filarmonica

Ci scrivono, 22, (n):

La Società Filarmonica attraversa un periodo di crisi. Ecco i fatti come ci sono stati riferiti da persona bene informata.

Nella sua penultima seduta il Consiglio d'Amministrazione trattò circa la conferma del maestro che secondo l'art. 34 dello Statuto sociale e riconfermabile in carica di cinque in cinque anni.

Notiamo che quando fu bandito il concorso si stabilivano sei mesi di prova quindi nomina per due anni e in seguito conferma per tutta la durata della Società. Nella suaccennata seduta il Consiglio confermò il maestro per cinque anni, ed il Presidente comunicando all'interessato tale delibera diceva che la nomina valeva per la durata *effettiva* della Società. Il maestro non accettò questa forma esigendo invece che la conferma gli venisse fatta nella stessa forma con cui era stata votata ed approvata dal consiglio: la sua *conferma cioè per cinque anni.*

Da qui scambio di lettere tra il maestro e il presidente e conseguente conflitto tra il presidente e qualche consigliere da una parte e la rimanente parte del consiglio.

Per ieri sera il Consiglio era convocato per trattare circa le modalità della conferma del maestro ed a *unanimità* venne votata la conferma per cinque anni nella forma richiesta dal maestro.

Dopo tale voto il Presidente presentò le sue dimissioni dimissioni che vennero respinte su proposta del cav. uff. avv. R. Etro revisore dei conti. Il signor Valenzin insistette nelle sue dimissioni consacrando tale insistenza a verbale.

Oggi sappiamo che il signor Valenzin ha presentate le sue dimissioni scritte da presidente della Filarmonica.

A titolo di cronaca riferiamo che tra vari soci era corsa l'idea di convocare l'assemblea generale per intervenire nella questione che forma oggetto di grandi commenti da parte del pubblico che al disopra di ogni divergenza, desidera il rapido progredire della società che ha già costato dei bei quattrini e che fino al 1915 ne costerà ancora molt'altri.

Da MUZZANA
Pioggia, fulmini e grandine

Ci scrivono, 22 (n.):

Dopo la siccità prolungata, la pioggia benefica di ieri, aveva ridonate le speranze ai possidenti ed ai contadini che avevano veduto soffrire le loro campagne. Ma ieri mattina alle 5 e mezza circa si scatenò un violento temporale, seguito da parecchi fulmini.

Uno di essi si scaricò sul tetto della scuola spezzando il cordone metallico che unisce i due parafulmini, rovinando parte del tetto, spezzando una gronda e posandosi sui fili della luce elettrica, cosicchè parecchie famiglie furono spaventate dall'improvviso bagliore.

Il temporale poi cessò senza gravi conseguenze; senonchè verso le 15 scoppiò un altro temporale violentissimo, con grandine e pioggia torrenziale e vento furioso. Il mal tempo durò fino alle 17 ed allora devastò ancora le campagne con una potente grandinata.

I raccolti dell'avena, del frumento, furono devastati; il raccolto dell'uva pure danneggiato assai.

Da S. DANIELE
Comizio elettorale

Ci scrivono, 22, n.):

Stamane alle ore 10 nella sala della Società operaia si tenne un pubblico comizio promosso dal locale Circolo socialista.

Parlò l'avv. Cosattini, il quale ripetè in sostanza quanto fu letto nell'articolo di fondo dell'ultimo numero del *Lavoratore friulano*.

Infine fu proclamata la candidatura socialista del dott. Giuseppe Vidoni.

Tentato suicidio

Ieri il signor Giuseppe Ceccon nei pressi del cimitero di San Lucca tentò di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella.

Fu ricoverato all'ospitale ove fu giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Le interessanti notizie agrarie della prima decade di giugno

ROMA, 21. — Ecco le notizie agrarie della prima decade di giugno 1913:

Liguria. — Il frumento vegeta bene; il granoturco incomincia ad avere bisogno della pioggia; la vite fa prevedere un prodotto non molto abbondante; la fienagione è terminata in buone condizioni; l'olivo ed il castagno sono promettenti; copiosi sono gli ortaggi.

Piemonte. — Lo stato dei campi continua ad essere molto soddisfacente; particolarmente prospero appare il frumento che si avvia a maturazione. I bachi da seta stanno per superare la quarta muta.

Lombardia. — I cereali favoriti dal tempo propizio si mantengono bellissimi; si procede alla zappatura del granoturco ed alla mondatura del riso. La fienagione si è compiuta con soddisfazione; le belle giornate hanno permesso la conveniente essicazione del fieno. I bachi da seta vanno salendo al bosco; il prodotto dell'insieme prevedesi discreto.

Veneto. — Il grano, la canapa, le barbabietole e la vite continuano a vegetare sempre ben promettenti. Per i granoturchi sarebbe in molti luoghi opportuna la pioggia. Si raccolgono i foraggi in quantità soddisfacente. I bachi da seta sono saliti al bosco generalmente in buone condizioni.

Emilia — Le campagne hanno tutt'ora un buon aspetto sebbene vada aumentando il difetto di umidità. Il grano incomincia ad ingiallire, in qualche luogo anzi matura un po' troppo sollecitamente; la vite vegeta quasi immune da malattie. La campagna bacologica stà per finire, il prodotto prevedesi di buona qualità, ma non molto abbondante.

Marche ed Umbria. — Lo stato dei campi si mantiene buono e promettente.

Toscana e Lazio — Il frumento si avvia a maturazione e dà affidamento di un buon raccolto. Lo stesso può dirsi di tutti i cereali. I foraggi sono riusciti abbondanti: si curano attivamente le viti e si coltivano gli olivi che finora sono assai promettenti.

Regione Meridionale Adriatica — Le campagne sono rigogliose; si mietono i cereali con buon prodotto; la vite, l'olivo e le altre colture danno tutti affidamento di raccolti ben rimunerativi.

Regione Meridionale Mediterranea. — Nella Campagnia i granoturchi incominciano a difettare di umidità altrove caddero pioggierelle sommamente benefiche all'agricoltura dalla quale quest'anno si possono finora sperare raccolti veramente soddisfacenti per ogni specie di coltura.

Sicilia. Si mietono i cereali con buon risultato. In qualche luogo è comparsa la peronospora nella vite; ma essa viene efficacemente combattuta. E' quasi ultimata la fienagione con buon prodotto. Si raccolgono le frutta di stagione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — Pressione. In Europa la pressione massima è 768 sull'ovest della Francia, minima 758 sull'Adriatico, minima secondaria 759 sulla Russia e Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è generalmente ancora disceso sino a tre millimetri in Abruzzo, Basilicata, temperatura prevalentemente diminuita, pioggie e temporali in Val Padana.

Stamane cielo sereno nelle Marche, Umbria e Abruzzo, vario nelle Puglie Campania e Isole, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Lombardia e nel Veneto, venti forti settentrionali nel Veneto occidentali in Abruzzo, Sardegna, vento sulla costa toscana, alto e medio Tirreno da mosso ad agitato.

Barometro 763 in Sardegna, 758 nell'Italia superiore.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alto Tirreno, moderati tra nord e ponente, altrove cielo nuvoloso con temporali sull'Alta Italia, vario altrove, Tirreno mosso od agitato.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno nazionale
Società mandamentale di Udine
Inaugurazione del campo di tiro alla pistola

L'inaugurazione del campo di tiro alla pistola — stabilita per il 12 luglio p. v. — è un'altra prova dell'attività esplicata dall'attuale Presidenza e si può dire una nuova benemerenza per il presidente Gabriele Tonini che ha eseguito la costruzione per economia, dirigendone personalmente i lavori.

La presidenza ha fatto ottima cosa nel coincidere l'inaugurazione del poligono della pistola con la Gara Sociale e con i Campionati da dare all'inaugurazione una certa solennità.

Programma del Campionato Sociale 1913 e delle Gare di tiro con il fucile e con la pistola che avranno luogo nei giorni 12, 13 e 14 luglio.

ORARIO DELLE GARE.

Sabato 12 luglio Ore 9. Ricevimento delle Autorità e degli invitati al campo di Tiro — Vermouth d'onore ed inaugurazione del Campo di Tiro alla Pistola.

Ore 10. Inizio delle Gare ceh si sospenderanno alle ore 12 per essere riprese alle 16 fino alle 19.

Domenica 13 e lunedì 14 luglio — Dalle ore 7 alle 10.30 e dalle 16 alle 19.

Lnedì alle ore 20 distribuzione dei premi.

Categoria Prima. - CAMPIONATO SOCIALE 1913. — Libera a tutti i soci della società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913.

Arma - Fucile mod. 1891. Cartuccia frangibile. — *Bersaglio.* — Bigio di metri 1.20 per 1.80 che conta *uno* con visuale *nera* di cent. 60 che conta *due* e circolo concentrico di cent. 30 che conta *tre.* *Distanza.* - Metri trecento.

Tassa — Lire tre. — Munizioni. — Centesimi 35 il caricatore.

Premi: I., II., e III medaglia d'oro IV, V e VI med. d'argento.

Categoria Seconda. INCORAGGIAMENTO. — Libera a tutti i soci della Società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913, che in altre gare non abbiano conseguito medaglia di oro dell'importo di L. 19.50 e più.

Tassa. - Centesimi 25 la serie. — Munizioni - Centesimi 35 il caricatore.

Premi: I. e I.. med. d'oro — III. Fucile Wetterly mod. 1870 — IV., V., VI., VII. e VIII med. d'argento.

Categoria Terza. TRIPOLI. — Libera a tutti i Soci della Società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913, ai signori Ufficiali del R. Esercito e Volontari Ciclisti.

Bersaglio - Come alla Categ. I. — Tassa - Cent. 50 la serie. — Munizioni - Cent. 35 per il caricatore.

Premi: I. L. 50 — II. L. 40 — III. L. 30 — IV. L. 25 — V. L. 20 — VI. L. 15 — VII. L. 15.

Categoria Quarta. — FORTUNA. — Libera a tutti i Soci inscritti in una Società di Tiro a Segno ai signori Ufficiali del R. Esercito e Volontari Ciclisti.

Arma. — Fucile mod. 1891. Cartuccia frangibile. — Bersaglio - Bigio con sagoma nera di uomo in piedi, e con cartone quadrato di 45 centimetri di lato, diviso in 81 quadrati numerati dall'1 all'81 saltuariamente. — Distanza - Metri trecento. — Tassa cent. 25 la serie — Munizioni - Cent. 35 il caricatore.

Premi: I. I quattro decimi delle entrature — II. I tre id. id. — III. I due id. id.

Categoria Quinta. — PISTOLA — Libera a tutti i Soci di una Società di tiro a Segno Nazionale ai signori Ufficiali del R. Esercito ed ai Volontari Ciclisti.

Arma - Ammesse tutte le rivoltelle o pistole a traguardo scoperto con cartuccia metallica. — Bersaglio - Bersaglio bianco di centim. 50 diviso da 1 a? 10 con visuale nera di centim. 20. — Distanza - Metri 50 — Posizione. In piedi, braccio libero senza appoggio — *Serie* - Serie di quattro colpi ciascuna ripetibili a volontà. — *Premiazione* - Premiate le 5 migliori serie — *Graduatoria* - Sulle altre ad una ad una — *Valutazione* - Punti solamente sommati. — *Tassa* - Cent. 30 la serie munizioni escluse. — *Segnalazione* - Lo zero è segnalato co?n la paletta nera agitata orizzontalmente perÈò se si è colpito il cartellone se ne indicherà il posto. I punti saranno segnalati con paletta rossa indicando prima il posto colpito e poi mettendo la paletta sul cartellone nel posto indicato dal corrispondente numero. Il punto dieci è segnalato agitando la paletta verticalmente.

Premi: I. med. d'oro di 1. grado - II. med. d'oro di 2. grado - III. med. d'oro di 3. grado - IV. med. d'oro di 4. grado - V. Med. arg. contorno oro - VI., VII., VIII., IX e X medd. d'arg. grande.

Esami di Tirocinio

Alle normali sono seguiti gli esami di tirocinio.

Hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare: Maria Casanova, Maria Corrighi, Maria Dal Mas, Ida Marzona, Maria Pettoello, Matilde Plazzotta De Cillia, Lia Plebani, Maina Tin.

Promossi senza esami

Scuole Tecniche

Dalle scuole tecniche furono promossi senza esami (col 7) dalla prima alla seconda: Mario Cengarle, Giulio Lupieri, Pietro Manin, Iole Pagnutti, Maria Teresa Petrucci, Giuseppina Boiatti, Luigi Usoni, Maria Valoppi, Sisto Franz, Giovanni Lohengrin Goyoni, Attilio de Facio, Massimiliano Fabriz, Giovanni Frucco, Sante Vecchio, Alessandro Schirati, Giacomo Moretti, Aldo Petris.

Scuola Normale

Furono promosse senza esame (col 7) dalla prima alla seconda complementare: Garbin, Feruglio, Mansutti, Nodale Bigai, Cantoni, D'Aronco, Del Bianco, De Luigi, Della Vedova,

Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

Sabato si è convocato il consiglio dell'Ordine sotto la presidenza del cav. Serafini e presenti i signori De Candido, Cossettini, Trebbi, Viviani.

Il segretario dott. Trebbi ha riferito sul *Convegno di Padova* illustrando il memoriale presentato a nome degli Ordini del Veneto alla Commissione federale, incaricata di raccogliere i voti della classe in merito al Regolamento alla nuova legge sulle farmacie, per poi presentarli alla Direzione della Sanità. Sul progetto federale per un *regolamento interno degli Ordini dei farmacisti* si delibera di attendere lo schema di Regolamento che sarà pubblicato dalla Direzione di Sanità.

Sulla *Tariffa Provinciale* il consiglio decide di proseguire e di accelerarne la compilazione, affinchè essa possa essere odottata col 1 gennaio 1914.

Delibera di convocare *l'adunanza straordinaria* degli iscritti all'Albo per venerdì 27 corrente allo scopo precipuo di illustrare la nuova legge sull'esercizio delle farmacie e provvedere alla sua applicazione. A questo fine ha deciso di proporre all'asemblea la nomina di un *consulente legale*.

In sede di *revisione dell'Albo* ha deliberato di iscrivere il signor *Francescutti Mario* e di cancellare, in base all'art. 34 del regolamento sanitario il signor *dott. Miani Vincenzo*.

Coll'assistenza del segretario dell'Ordine dei Veterinari, dott. Aldrighetti, si stabilirono le modalità per dare corso alla *convenzione fra veterinari e farmacitsi* per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.

Si discussero inne alcuni *ricorsi* contro esercenti abusivi, deliberando i relativi provvedimenti.

Collegio dei ragionieri

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata assemblea dei ragionieri nella sala superiore della sede dei Commercianti. Erano presenti circa venti collegiati. Presiedeva il presidente improvvisato signor Pagura.

Dopo ampia e movimentata discussione alla quale presero parte varii colleghi, si addivenne alla completa approvazione dell'ordine del giorno (meno un voto, palese, quello del segretario Comparetti) e cioè: abrogazione, per violazione di legge, di tutti gli atti compiuti dal cessato consiglio, annullamento della nomina di tre consiglieri avvenuta nella precedente riunione, ed accettazione delle dimissioni di altri due.

Sull'oggetto terzo, completamento del consiglio, l'assemblea ha trovato di non poter passare alla votazione perchè mancava nell'invito personale l'esplicita indicazione del numero dei consiglieri da eleggersi e l'elenco di quelli che cessarono dalla carica.

Infine Essa ha votato all'unanimità meno un voto, come sopra, un ordine del giorno — proposto dal distinto prof. Cottarelli con cui, pienamente sconfessando il modo di agire della cessata rappresentanza, chiede ai due soli consiglieri rimasti in carica (Sandri F. L. e Comparetti) se non sentano essi pure il bisogno di dimettersi per lasciar libera l'assemblea, nella sua prossima riunione, di formare il nuovo consiglio con elementi che diano piena e completa garanzia di serietà, di attività e di buon volere, per il migliore andamento della importante istituzione e ciò nell'interesse della medesima e per il decoro della professione di ragioniere.

Quod est in votis!

Gli spazzini in agitazione per le "asinelle,,

In seguito all'obbligo fatto agli spazzini della manutenzione delle dodici asinelle pertinenti al servizio della nettezza urbana, questi erano in fermento, tantochè il loro presidente credè necessario avvertire il Sindaco che i medesimi non erano per nulla disposti ad assumere questo nuovo obbligo.

Sabato nel pomeriggio furono radunati in assemblea per sentire la relazione del consiglio in merito alla suddette pratiche.

Il loro presidente, Ermenegildo Gialotti riferì che queste ebbero fin qui esito negativo e che il vice ispettore ebbe a dichiarare francamente a lui che il nuovo servizio, malgrado il malcontento generato, dovrà effettuarsi egualmente.

Dopo una lunga e vivacissima discussione, fu dai presenti votato un ordine del giorno che stabiliva di continuare il servizio fino al 30 corrente dichiarando che dopo tale epoca gli spazzini si rifiuteranno. Incaricarono il segretario camerale Silvio Savio di portare al sindaco l'espressione dei loro malcontento e di reclamare l'abrogazione della disposizione ch'essi non credono di poter accettare.

" Roma aeterna ,, di Mistruzzi acquistata dalla Regina Madre

La *Tribuna* dà l'elenco delle sette opere, pitture e sculture, acquistate da S. M. la Regina Madre alla esposizione degli «Amatori e Cultori».

Il Mistruzzi, di cui venne acquistata «Roma aeterna» sta accanto ai bei nomi di Sartorio, di Mariani, di Gabet e di altri illustri artisti.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Con oggi le rappresentazioni cinematografiche restano sospese fino a sabato 28 corrente.

Bollettino dell' interno

Amministrazione provinciale. — Giuffrida consigliere aggiunto di terza classe da Tolmerzzo a Terranova.

Personale - Carasso applicato di prima classe da Rovigo ad Adria; Dal Pian idem di terza classe da Adria a Rovigo; Michielotto archivista di prima classe da Padova a Mantova.

Pubblica sicurezza - Molinari delegato da Padova a Mirandola.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del signor Enrico Terrasona il di lui fratello comm. Generale Raffaele elargì alla Società dei Vetorani e Reduci lire 100.

Lorenzo Tam in morte di Francesco Bodini in sostituzione di torcie offre al Ricreatorio «Carlo Facci» L. 1.

Offerte alla Società Dante Alighieri: In morte di colonnello cav. uff. Gio. Batta Oddo: Tomaselli cav. Daulo lire 5 — Clonfero dottor Erminio L. 2.

In morte di comm. avv. Felice Segre: Tomaselli cav. Daulo lire 5 —

In morte di Senatore comm. nob. avvocato Gustavo Monti: Tomaselli cav. Daulo lire 5.

In memoria di Tonin Rizzani: Gio. Batta Locatelli lire 1.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nei combattimenti di Ettangi
Il nemico ebbe più di 500 morti e 200 uomini fuori co battimento

ROMA, 22 — *Il* Giornale d'Italia ha da Bengasi: *Le perdite del nemico durante i combattimenti che portarono alla conquista del campo di Ettangi sono state gravissime. Oltre a 400 cadaveri che sono stati rinvenuti e contati nel solo percorso da Kasr, Kerba, Ettangi.*

Su un altro tratto di terreno furono rintracciati 190 morti e tra questi parecchi regolarizzati. Si ha ragione di ritenere che i morti nemici si avvicinino al migliaio e proporzionatamente i feriti, in modo che nelle due giornate, il nemico avrebbe avuto oltre 2500 *uomini fuori combattimento.*

La divisione Salsa non è rimasta inoperosa nelle posizioni conquistate. Alpini e ascari da una parte, fucilieri dall'altra con spiegamento a ventaglio e le pattuglie in continuo contatto tattico fra loro sono pronti a formare una compatta catena difensiva. Le traccie del nemico si perdono assai lontane dai nostri. L'entusiasmo delle truppe per la vittoria ottenuta si mantiene altissimo. Qui si sta organizzando la prima carovana per la via interna che dovrà raggiungere Derna.

Ufficiali feriti a Ettangi

ROMA, 22. — I giornali hanno da Verona che è pervenuta notiziaa quel comando militare che nel combattimento d'Ettangi del 18 è rimasto ferito il capitano Gaetano de Angelis del sesto Alpini.

Da Padova poi si telegrafa che nel combattimento del 18 fu ferito gravemente il capitano Arturo Concialini del 57 reggimento fanteria, comandato dal colonnello Vagliasindi.

Il generale Cigliana a Tripoli

TRIPOLI, 22. — *E' arrivato il generale Cigliana. Fu salutato a bordo dal generale Lequio e dal capo dello stato maggiore.* (Stefani).

A proposito della partenza di Aziz bey

ROMA, 22. — La *Tribuna* pubblicastasera una corrispondenza da Derna, inviata anteriormente all'avanzata, a proposito della partenza di Aziz bey e dei 400 regolari turchi dalla Cirenaica.

Nellacorrispondenza è detto fra altro: «Si ignora fino a questo momento se Aziz bey sia partito insieme alla colonna dei regolari turchi che egli comandava.

Potrebbe darsi che egli sia rimasto al campo nemico, perchè Aziz bey è un arabo.

Lapartenza dei turchi è confermata dai marinai della regia nave *Agordat* che si trovava, giorni sono, in perlustrazione lungo la costa di Bomba, per sorvegliare la carovaniera che mena Solum (Egitto) alla Cirenaica.

L'incrociatore *Agordat* scorse la colonna che sfilava dei soldati turchi verso il confine egiziano. Il comandante della nave fece aprire subito il fuoco contro la carovana; ma da essa non si rispose.

I soldati turchi si appiattarono dietro le dune costiere.

L'*Agordat* cessò il fuoco. Coi cannocchiale gli ufficiali poterono distinguere la divisa dei partenti.

La stessa corrispondenza, ricordando gli atti di sottomissione fatta all'Italia dalle tribù di Assa e di Brassa dice che, in seguito all'arrivo del Gran Senusso, pare che alcune notabilità di Asa e Brassa abbiano ripreso le armi contro di noi.

La Croce Rossa invia un ospedale e un'ambulanza in Cirenaica

ROMA, 22. — La Croce Rossa Italiana comunica: Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana, dopo avere avuto sentore della ripresa delle ostilità in Cirenaica, dispose per la partenza dell'ospedale n. 27 (Milano) e dell'ambulanza n. 48 (Palermo) al comando rispettivamente dei medici capi dott. Chiappa e dott. Genova con tutto il corredo necessario per il regolare funzionamento e con abbondante materiale di rifornimento e generi di conforto.

Le due predette unità sanitarie della Croce Rossa formate da tutti gli ufficiali e militi che hanno già fatto una campagna in Libia, furono dalle autorità militari, dirette a Marsa Susa.

Levata di scudi al Senato
Generali e ammiragli contro l'on. Cattolica

ROMA, 22. — La levata di scudi al Senato contro il progetto per il riordinamento dei corpi militari della marina non ha recato sorpresa, specailmente dopo la deliberazione di ieri dell'Ufficio centrale di proporre la sospensiva.

Nella camera Alta, il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, ha avversari risoluti e tenaci. Oggi essi hanno preso occasione dal progetto di legge sulla marina per rinnovare gli attacchi al ministro. L'on. Giolitti, che era preavvisato, si presentò al Senato, accanto a Leonardi Cattolica, per difenderlo.

I discorsi dei senatori Mazza e Morra generale in pensione, Canevaro e Reynandi ammiragli in pensione ebbero un'intonazione acre. Anche il relatore dell'ufficio centrale Gualtiero pure ex-ufficiale superiore della marina, ebbe parole severe per il progetto, che trovò un solo difensore, non pensionato, nel senatore Franchetti.

Il discorso del ministro è parso abbastanza conclusivo, sopratutto per il fatto che il progetto era stato approvato dalla Camera a grandissima maggioranza — ed aveva trovato l'appoggio di uomini competenti come Bettòlo ed altri.

La sospensiva fu respinta, ma essendo stata l'intera seduta dedicata alla discussione si dovette rinviare a domani la discussione degli articoli.

Domani si rinnoverà l'opposizione vivace su vari articoli; — ma non si crede che il progetto verrà modificato poichè qualsiasi, anche lieve modificazione, significherebbe rigetto della legge, che verrebbe rinviata alla nuova legislatura. Ciò che non desidera l'on. Giolitti, il quale anche domani si recherà al Senato ad assistere il collega della marina.

La visita della Regina Madre agli scavi di Ostia

OSTIA, 22. — La Regina Madre accompagnata dal marchese di Villamarina e dal conte Oldofredi si è recata a visitare questi scavi. La Regina si è felicitata vivamente per i grandi progressi dei lavori, constatando come si sia raggiunto lo scopo di mettere in luce prima dell'estate di quest'anno tutto il decumano sino al foro al tempio di Vulcano, congiungendo così i più grandi gruppi di rovine e ridando ad Ostia l'impressione di grande città.

La Regina ammirò i sistemi di restauro e di conservazione e ammirò pure un grande blocco di cornicione esterno del teatro, destinato a posarsi su di un piedestallo. Si indugiò quindi nel nuovo giardino che col teatro nel fondo e il tempio di Cerere nel mezzo, le corporazioni ai lati, rappresenta ora il più bello e il più caratteristico punto della città.

Il campionato ciclistico militare

ROMA, 22 — Stamane a Portonaccio fuori Porta San Lorenzo ha avuto luogo la partenza per il campionato ciclistico militare di resistenza su di un percorso di cento chilometri. I concorrenti erano tredici.

Ad attendere il ritorno era adunata fino dalle dieci nei pressi dello Stadio una numerosa folla.

I corridori sono arrivati nel seguente ordine:

1. Cantoni del 2.o granatieri; 2.o Bauli del 2.o bersaglieri; 3. Speranza del 2.o bersaglieri.

Ha avuto poi luogo la corsa dei 110 metri con ostacoli di 3 batterie ed un repechage.

Il suicidio d'un soldato a Castel Sant' Angelo

ROMA, 22 — Il soldato Francesco Veronese di anni 22 nato a Bologna, addetto a lavori di Castel Sant'Angelo è stato trovato morto stamane in una stanzetta dell'ambulacro di Bonifacio. Egli si è ucciso con un colpo di fucile. Si ignorano le cause che spinsero il giovane al suicidio.

Il varo del piroscafo " Massaua,,

ANCONA, 22 — Ala presenza di autorità e di grande folla è stato stamane felicemente varato nel cantiere navale il piroscafo *Massaua* costruito per conto della Società Nazionale dei servizi marittimi. Questo piroscafo sarà adibito alla linea postale Suez-Massaua.

Madrina è stata la figlia del prefetto signor Aphel.

La tragica fine d'un minatore

TOLONE, 22 — A Rougers vicino a Mazangues un minatore è rimasto afferrato da un gancio della gabbia che serve per estrarre dalle miniere il minerale, ed è stato così trasportato fino alla superficie della miniera. A questo punto non avendo potuto essere staccato è caduto nel pozzo da una altezza di trenta metri rimanendo ucciso. Nella caduta ha ferito un operaio.

Ai francesi caduti a Watterloo

WATTERLOO, 22. — Oggi, davanti a molto pubblico, composto in gran parte di francesi, fu inaugurata a Watterloo il monumento ai soldati dell'armata di Napoleone caduti nella battaglia del 18 giugno 1815.

La morte della figlia di Faure

PARIGI, 22 — La signora Lucia Felix Faure Goyan figlia del fu presidente della repubblica è morta stamane in seguito ad una polmonite.

Le dimissioni del Ministero Pasic

BELGRADO, 22. — *Il gabinetto non essendo unanime sulla questione dell'ordine del giorno della Camera, Pasic presentò le dimissioni a nome del ministero.*

Mercato dei bozzoli

VERONA, 21. — Massimo L. 3.95, minimo 3.35, medio 3.742.

Mercato animatisimo, merce ricercalissima.

COLOGNA VENETA, 21. — Incrociati chinesi chilogrammi 11.250 da Lire 3.30 a L. 3.85, incrociati giapponesi chilog. —.— da —.— a —.—

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Sciolse la cordellina rosa che fermava la carta di seta, strappò quella carta, ne fece una palla che gettò via ed aprì lo stipetto.

Quindi sollevò l'astuccio di zigrino nero, calcò sulla molla per assicurarsi che il cannochiale vi si trovava, e lo collocò in fondo allo stipetto.

Giovanni Dufour si faceva vanto della sua perspicacia.

— Ho proprio buon occhio! — diceva fra sè trattenendo il respiro e continuando a guardare. — E' meraviglioso come ho dato nel segno! — Il signor conte ha comprato a bella posta lo stipetto per collocarvi il cannocchiale di Lobb!

Con atto repentino, il signor di Lucenay abbassò il coperchio dello stipetto, diede un giro di chiave e lasciò nella toppa la chiavicina.

Sulla scrivania trovavansi varii quaderni di carta di gran formato.

Il conte staccò da un quaderno due fogli di quella carta e con un'abilità che non avreste mai supposto in lui in quello stato di ubriacchezza, se ne servì per rinvolgere lo stipetto intorno al quale legò la cordicela rlossa sciolta la mattina da Papavero.

Finita quella operazione, prese il candelliere posto sulla scrivania, girò pesantemente sopra sè stesso ed uscì traballando.

— Che vuol egli fare? si domandò Papavero messo in gran curiosità. Tornerà egli?

Il buco operato nel riquadro era diventato nero.

In capo a due o tre minuti tornò a illuminarsi di nuovo.

Giovanni Dufour si rimise al suo posto di osservazione.

Il conte, con un portafogli in mano, rientrava nello studio.

Rimise il lume sulla scrivania, aprì il portafogli, frugò in mezzo alle molte carte che esso conteneva e ne trasse finalmente un biglietto da visita.

Mise quel biglietto bene in evidenza fra le cordicelle che fermavano la carta sullo stipetto e ve lo infilò con una spilla.

Allora lo stipetto tornò al suo posto nel cassetto che fu di nuovo chiuso a chiave.

Una strana fiamma illuminò la faccia del conte, mentre si rimetteva in tasca il mazza delle chiavi.

Uno scroscio di risa, o meglio un mugolio che rassomigliava al riso, sfuggì dalle di lui labbra.

— omani... — egli balbettò sulla scrivania, — domani avrò la mia rivincita...

E, riprendendo il candelliere, tornò nella camera con cui si richiuse l'uscio alle spalle.

Giovanni Dufour era paziente quando abbisognava.

Non si mosse.

Aspettò un quarto d'ora, una mezz'ora...

Poi, convintissimo che il signor di Lucenay doveva esser oricato e assopito nel pesante sonno della ubriachezza, aprì l'uscio con infinite precauzioni, e sempre col suo stesso passo furtivo e smorzato, si diresse verso la scrivania alla quale in breve giunse.

Seguendo con le mani le sponde del mobile girò torno torno sinchè si trovò dinanzi al cassetto-forziere.

Allora cercò con la sinistra il buco della toppa, mentre con la destra si traeva di tasca la chiave di cui lo abbiamo già visto servirsi.

La introdusse a tastoni nella toppa, la fece girare e tirò a sè adagio adagio.

Il cassetto cedette.

Papavero si assicurò col tatto che fra lo stipetto e lui non c'era nulla, — nul'altro che le tenebre.

Prese dal taschino del suo gilè un fiammifero che accese sfregandolo sul tappeto.

Servendosi allora della sinistra come di riflessore, alzò il fiammifero acceso sopra il cassetto aperto, vide lo stipetto, vide la cartolina e su quella cartolina lesse queste norme:

MARCHESE CELESTINO DI VALANDELLE

via di Malignon, 17.

Il fiammifero si spense.

Si fece di nuovo buio.

Papavero represse a stento un grido di stupore.

Respinse il cassetto, lo richiuse, uscì dallo studio, attraversò il salotto, riprese il suo candeliere che riaccese e si recò nel suo proprio appartamento.

LXI.

Appena nella sua camera il sor intendente si lasciò cadere sopra una sedia.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.55, Londra [sterline] 25.86, Germania [marchi] 126.57, Austria [corone] 107.08, Pietroburgo [rubli] 71 55, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.18, Turchia [lire turche] 23.20

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.20, fine giugno idem 99 30 idem 3.1/2 0/0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1425. Banca Commer. Ital. 836.50, Credito Ital. 547.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 126.75

Azioni: Londra 15.43, Svizzera 102 37

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 23. id. id. fine giugno 99.55 Italiana, 3 1/2 0/0 99.33.

Azioni: Banca d'Italia 1425.— Banca Commer. Ital. 838.50 Credito Ital. 547.— Ferrovie Merid. 566.—, id. Medit. 321.—, Nav. Gen. Ital. 447.50, Raff. Ligure Lombarda 348.—, Acciaierie Terni, 1543 Eridania 778.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 30/0 83.70, Italiana 3. 1/2 0/0 96.72, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 97 1/2 Rendita Turca 84.72 Rend. Russa 1891 53.45, id. 1906 101.85, id. 1900 85.40. Portoghese 64.—, Banca Commerciale 797.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. [illegible] A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. [illegible]

Per Tolmezzo-Villa (partenze S[illegible]ne Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19[illegible]

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. [illegible] 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.5.

Venzia: 4.26, D. 6.55, 8.2[illegible], 10[illegible] D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17[illegible], D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Vene[zia] A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.[illegible]

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 [fe]stivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.[illegible].

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, [illegible] 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, [illegible]

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.5[illegible], A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.[illegible], D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.46 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 16.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 16.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).